



**PAOLO MARCELLONI**  
la tecnica del pattinaggio in linea



**7° TREVISO MARATHON**  
**2° edizione TREVISO MARATHON IN LINE**  
**PRIMA TAPPA ITALIAN IN-LINE CUP 2010**



L'anno scorso, il primo a giungere sul traguardo di Viale Vittorio Veneto fu Diego Rosero. Il fuoriclasse colombiano diede un marchio di qualità ad un evento che, pur alla prima edizione, registrò un grande successo.

Per Treviso Marathon e la Polisportiva Casier, quella del 2009, è stata una scommessa vinta: podisti e pattinatori potevano coesistere e anzi l'originale mix ha consentito all'evento di fare un ulteriore salto di qualità.

La conferenza stampa presso la sede della Provincia di Treviso della settimana precedente la gara, ha siglato la presenza ufficiale del pattinaggio all'interno dell'evento, il Presidente Federico Zoppas ha avuto parole di apprezzamento nei confronti della nostra disciplina.



Sabato 13 marzo insieme ai top runner e Alex Zanardi per le handbike, alcuni pattinatori, tra cui Marco Nuvolaro atleta di casa, hanno ricevuto il pettorale di gara presso le sale comunali di Vittorio Veneto, sede di partenza della maratona.

I numeri ufficiali di partenza li leggeremo con le relative classifiche sul sito di Sportitalia, certo è che rispetto allo scorso anno gli iscritti sono raddoppiati, 300 pattinatori hanno fatto da apripista lungo le strade della Marca.

Il presidente della Polisportiva Casier Bruno Sartorato ha espresso la sua soddisfazione nella conferenza stampa del dopo gara, anche Luigi Sartorato "braccio destro" dell'organizzazione non nasconde il buon risultato.

La gara ed il suo commento, le foto riservate a tutti i partecipanti, saranno a breve pubblicate su [www.sportitaliasrl.com](http://www.sportitaliasrl.com) con la puntuale cronaca di Enrico De Riu.

Tra le novità di quest'anno anche la "mini pattinata" nell'ultimo chilometro per i giovani pattinatori, mamme e papà.



Ritengo che la vera cronaca sportiva della giornata debba essere doverosamente dedicata ad una serie di sportivi che con "LO SPORT", quello che si scrive con la esse maiuscola, hanno dato dimostrazione del valore umano e della loro grandezza.

### **Dalla "media guide" della 7° Treviso Marathon DISABILI, C'E' ANCHE ALEX ZANARDI**

Ha scelto la Marca per l'esordio stagionale. Alex Zanardi, il pilota bolognese di Formula Uno e Formula Indy, che nel 2001, in seguito ad un incidente, ha perso entrambi gli arti inferiori, sarà tra i protagonisti della Treviso Marathon.

A fine 2007, con poche settimane di allenamento, debuttò alla maratona di New York, piazzandosi quarto su una handbike, una speciale carrozzina in cui la spinta delle braccia si trasmette alle ruote tramite una manovella. Da allora, per Zanardi, la maratona è diventata una nuova passione, da affiancare a quella dei motori.

A Treviso, dove non ha mai corso, farà il suo debutto stagionale.

"Sarà la prima maratona di un 2010 che culminerà in agosto ai Mondiali - spiega Zanardi, che all'inizio della carriera con le handbike era seguito dal compianto commissario tecnico della Nazionale di ciclismo, Franco Ballerini -. La forma è buona, anche se sono appena uscito da un'intossicazione alimentare. Mi aspetto un bell'esordio: so che a Treviso il percorso è molto veloce e apprezzato dai disabili. Cercherò di fare bella figura". Zanardi ha un primato di 1h11'46" e a Treviso proverà per la prima volta in gara una nuova handbike ribattezzata PZ1, dalle iniziali del suo cognome e di quello di Vittorio Podestà, l'amico che lo consiglia sotto il profilo tecnico. Nell'occasione, Alex adotterà anche una nuova posizione di spinta, che dovrebbe garantirgli un miglioramento sotto il profilo della velocità. Aria di record? Forse sì. Da non dimenticare tutti gli altri suoi avversari nella stessa disciplina.

Lo avevo sentito parlare in televisione, posso dire di avere avuto fortuna sentirlo dal vivo in conferenza stampa, **una forza incredibile per quello che trasmette quando parla della "vita"**.



Sempre nella "media guide" sono state inserite le informazioni dei "PATTINATORI AL TOP", informazioni che ho inviato al giornalista responsabile.

Tra gli uomini: Fabio Francolini, Luca Presti, Francesco Zangarini, Stefano Galliazzo.

Tra le donne: Arianna Arcidiacono, Simona Di Eugenio, Laura Lardani, Erika Zanetti.

In occasione della conferenza stampa di sabato, ho avuto l'onore di conoscere prima e consegnare poi il pettorale ad un pattinatore che all'indomani avrebbe provato a percorrere i 42 km della maratona.

**Tutto normale direte voi!**

**Assolutamente no ...**

Mi presentano Fulvio quando entra nella sala comunale di Vittorio Veneto, non posso stringergli la mano e questa situazione mi mette un po' a disagio, poi seduti vicini ad aspettare l'inizio della conferenza cominciamo a parlare.

Sì è proprio lui il pattinatore che tenterà di percorrere l'intera maratona con gli arti inferiori amputati!

Ha pattinato per una settimana nella polisportiva Casier insieme a Luca Artico (allenatore federale SIPaR), con le sue nuove protesi sulle quali applicati alle estremità due telai da gara.



Uno scambio di domande e risposte di carattere tecnico e biomeccanico, mentre mi spiegava i suoi ragionamenti e le successive applicazioni per la realizzazione della protesi per il pattinaggio, non potevo che rimanere positivamente colpito della precisa percezione del suo corpo nello spazio e della necessaria perfezione di posizionamento per controllare il pattino.

Pensate che la sua parte del corpo più prossima al telaio supera i 50 centimetri!!!

Mi parlava di spostamenti millimetrici fondamentali per un assetto perfetto e su questo non potevo che dargli ragione (pur pensando alla superficialità diffusa nell'assemblaggio dei pattini dei nostri atleti).

Inoltre le richieste tecniche del pattinaggio in linea, molto lontane dagli schemi motori di base (camminare, correre), aumentano i tempi e le difficoltà nelle fasi di apprendimento.

Fulvio è sulla linea di partenza, allo sparo prende il via, sarà seguito da tre compagni di viaggio (tra questi Luca Artico), cade una volta lungo il percorso, poi perde un perno e con una soluzione di fortuna blocca la ruota per terminare la gara, taglia il traguardo dopo 1 ora e 50 minuti, il resto è storia!

Mi ha promesso di essere presente alle altre maratone dell'Italian In-line Cup, con più allenamento e consapevolezza degli elementi tecnici, sono certo che ci sorprenderà!

## FULVIO MAROTTO, IL PISTORIUS ITALIANO

Una sfida. L'ennesima, da quando, nel 2003, una tremenda infezione a seguito di una influenza trascurata, gli ha fatto perdere tutti e quattro gli arti e il naso.

Fulvio Marotto, domenica 14 marzo, sarà al via della Treviso Marathon. Correrà - anzi pattinerà - da Vittorio Veneto al capoluogo della Marca, mescolandosi alle migliaia di protagonisti di una delle maratone italiane più attese della stagione.

Prima di ammalarsi, Fulvio Marotto faceva il meccanico. E continua a farlo. Un po' per necessità (riceve una pensione di invalidità di 250€). Un po' per passione, perché l'abilità che ha sviluppato in anni di lavoro nella sua officina di Villorba, alle porte di Treviso, gli permette di dedicarsi allo studio e alla costruzione di protesi che poi lui stesso sperimenta.

Ad immaginarselo al via di una gara di atletica, il pensiero non può che andare a Oscar Pistorius, l'uomo che, grazie a due appendici di carbonio, riesce (nelle gare di velocità) a sfidare gli atleti che corrono sulle proprie gambe.

Tra Marotto e l'atleta sudafricano c'è qualche somiglianza. La passione per lo sport, ad esempio.

Fulvio si è costruito delle protesi che gli consentono non solo di camminare e condurre una vita normale, ma anche sciare, correre in moto, pattinare, governare il kayak.

L'officina di Villorba è diventata una fucina di idee: Fulvio ha depositato un brevetto per un sistema di guida alternativo sia per i normodotati che per disabili. E, con un gruppo di amici, ha creato il "Laboratorio Marotto", un'associazione che si propone di offrire ad altri la possibilità di usufruire delle sue invenzioni, reperendo fondi che consentano di proseguire nello sviluppo di ulteriori prototipi.

Marotto è uno sportivo: lo scorso settembre ha preso parte, in bici, alla maratona ciclistica Treviso-Campobasso (oltre 700 chilometri) allo scopo di raccogliere fondi per i disabili dell'Abruzzo colpito dal terremoto. Ma la maratona, a cui parteciperà, grazie anche alla collaborazione della Polisportiva Casier, con delle protesi pensate per il pattinaggio, è una sfida nuova.

Fulvio non ha mai corso, sulle proprie gambe, per così tanti chilometri. In gara, tantomeno.

Il traguardo di Treviso l'aspetta. Scommettiamo che ce la farà?

E naturalmente ce l'ha fatta, bravo, bravissimo Fulvio, da parte di tutti i pattinatori italiani e non solo.



Un'altra nota di alto valore sportivo la voglio dedicare a Stefano Galliazzo, riporto quanto riportato nella media guide riservata ai giornalisti:



### **STEFANO GALLIAZZO**

Corre per i colori dello Skating Club Cassano D'Adda. Alla soglia dei 40 anni è un atleta ammirevole per prestazioni ancora di grande valore e per la sua correttezza come atleta e uomo, si può dire che in oltre 30 anni di attività ha praticato con successo quasi tutte le discipline rotellistiche.

Campione italiano già con i pattini tradizionali quando erano le ruote di legno ad essere utilizzate, poi l'esperienza in serie A nell'hockey a rotelle, poi il titolo mondiale del Downhill, poi nuovamente nel settore corsa quando il pattino in linea era ormai affermato, gareggia con grande esperienza in tutte le gare alle quali prende parte, il 21 febbraio è stato il vincitore della prima maratona dell'anno a Verona.

Senza dubbio le prestazioni di questo atleta "sempre verde" dovrebbero stimolare i più giovani in una maggiore applicazione e determinazione, bravo Stefano.

Un'ulteriore soddisfazione la raccolgo per una serie di motivi legati alla mia **città di Jesi**:

**Cinzia Ponzetti** atleta jesina (nella foto a fianco del presidente TM Federico Zoppas), outsider della maratona di Treviso, si piazza al terzo posto dietro due campionesse mondiali sopravanzando la campionessa italiana indoor 2010, sono stato il primo allenatore di Cinzia e sono certo di averle dato buone basi tecniche, per me una grande soddisfazione vederla continuare in una lunga e positiva carriera sportiva.

**Daniele Caimmi** atleta jesino, ieri secondo in volata nella maratona podistica.

**Poi ci sono io**, jesino DOC, che come organizzatore dell'Italian In-line Cup (5° edizione), ho dato il mio contributo nell'organizzazione e nell'assistenza della prima tappa.



Dalla 7° Treviso Marathon 2010  
Paolo Marcelloni